

Bonifiche, tecniche e soluzioni

AMIANTO, FAV, PIOMBO E PCB: TUTTI MATERIALI ESTREMAMENTE PERICOLOSI, LA CUI BONIFICA RICHIEDE COMPETENZE, ESPERIENZA E UN'ATTENZIONE FUORI DAL COMUNE. L'ANALISI DI IVAN GLOCERI SULLE PROSPETTIVE DEL SETTORE

di Elena Ricci

Febbraio 1985. Il dipartimento tecnico del comune di Milano ha un problema spinoso: 34 scuole hanno presenza di amianto friabile, che in alcuni casi comincia a manifestare distacchi e sfaldamento, mettendo a rischio la salute di alunni e professori. Viene chiamata Tecnologie Industriali e Ambientali Spa, azienda esperta del settore dei materiali tecnici e coibenti, in industria ed edilizia civile. «In assenza di alcuna normativa italiana – ricorda Ivan Gloceri, direttore commerciale dell'impresa milanese –, Tia individua le migliori tecnologie disponibili e mutualizza, dalle norme statunitensi Epa, le tecniche e le metodologie a protezione dei terzi e dei propri operatori. Nell'arco di un anno avviene la fase pionieristica delle bonifiche da amianto in Italia, con una notevole capacità da parte di Tia di individuare soluzioni tecniche, interpretare i bisogni del cliente, intraprendere partenariati con le migliori aziende fornitrici di tecnologie. Si instaura anche una seria e costruttiva collaborazione con gli enti pubblici di controllo, grazie alla quale prenderanno vita gli articoli della normativa tecnica, diventa-



LA RETE REFIT

Per dare una soluzione concreta ai problemi inerenti la bonifica degli edifici da materiali pericolosi, Tia Spa ha promosso nel 2013 la costituzione di Rete Refit, la prima rete di imprese del Green Economy Network di Assolombarda «nata per consentire il recupero dei siti inquinati, la valorizzazione del paesaggio e il rilancio economico del territorio – dice Ivan Gloceri –. In questo modo, selezioniamo e applichiamo tecnologie convenzionali e innovative (soprattutto Fito-bonifica) per predisporre soluzioni complete secondo standard certificati. L'innovazione della proposta, che ha già altri precedenti in Europa, sta nella capillarità di applicazione, nella “non invasività” degli interventi, nella restituita fruibilità di spazi aperti, nell'aspetto estetico e, non ultimo, nei costi contenuti rispetto a qualsiasi altro intervento di bonifica».

2.000

LE BONIFICHE
ESEGUITE DA TIA
SU IMPIANTI,
EDIFICI, SITI
DISMESSI,
CARROZZE
FERROVIARIE,
NAVI E AEREI



ti poi leggi di riferimento regionali e poi nazionali sulle bonifiche da amianto». È una storia, questa, che definisce immediatamente il Dna dell'azienda. «Siamo sempre stati molto attivi nel cercare di essere partner di fiducia dei nostri clienti –. Non è un caso che in questi 30 anni Tia sia cresciuta in Italia e all'estero, continuando a proporsi come partner affidabile e di eccellenza, prima azienda del settore negli anni novanta a puntare su qualità e sicurezza».

L'investimento costante in tecnologie e risorse professionali, poi, ha reso possibile lo sviluppo di altre attività «come la bonifica di terreni inquinati tramite metodologie innovative e ad alta sostenibilità – continua Gloceri –, la bonifica di altre sostanze cancerogene negli edifici (Fav, piombo e Pcb) e la realizzazione di impianti fotovoltaici, nella consapevolezza che lo sviluppo deve forzatamente rispettare l'ambiente e le persone. Oggi oltre 200 specialisti assicurano affidabilità e rispetto dei tempi,

anche nelle commesse di grandi dimensioni. Grazie a tali competenze siamo in grado di effettuare bonifiche di ogni tipo di materiale contenente amianto, avendo effettuato oltre 2 mila interventi su impianti industriali, edifici civili, siti dismessi, carrozze ferroviarie, navi e aerei. In questi ultimi anni, anche le fibre artificiali vetrose (Fav) sono al centro dell'attenzione, pur in assenza di una chiara normativa nazionale. A tutte queste delicate attività di bonifica si combinano sempre più frequentemente, nel processo di riqualificazione di un immobile, le attività di strip out e decommissioning, che per loro natura vengono considerate strettamente interconnesse con le prime. La nostra società, potendo fornire tutti questi servizi con personale diretto, è così diventata un partner affidabile di Fondi, società di Real Estate e grandi gruppi».

Ma l'amianto non è l'unico pericolo. «Molti edifici hanno ancora pareti e al-

tre superfici ricoperti di vernice al piombo – spiega il direttore commerciale della Tia –. L'avvelenamento da piombo può causare gravi malattie e per questo la Federal Environmental Protection Agency ha pubblicato una regolamentazione che potrebbe essere di riferimento per una normativa nazionale sulla bonifica da piombo. Anche il Pcb è spesso presente negli immobili, contenuto in alcuni materiali di costruzione. La nostra esperienza specifica su questi cancerogeni, iniziata in Francia alcuni anni fa, ci consente di proporci per la loro bonifica in massima sicurezza».

L'esperienza di TIA si spinge anche alle bonifiche in ambito nucleare. «In questi contesti vigono procedure particolari e rigide – dice Gloceri – per assicurare la massima sicurezza del personale operativo impiegato. Recentemente stiamo puntando con Rete Refit anche al recupero di aree inquinate e dismesse e alla valorizzazione del territorio per trasformare delle “aree orfane” in veri e propri centri di rilancio economico, nel

La Tecnologie Industriali & Ambientali Spa - Bonifiche e Decommissioning - ha sedi a Milano, Parigi, Ginevra, San Paolo, Iquitos
www.tia.it - www.reterefit.com



rispetto dell'ambiente e della salute pubblica».

Infine, uno sguardo al futuro. «La sensibilità ai temi ambientali è crescente in tutto il mondo, ma assume connotati diversi da paese a paese. Noi abbiamo scelto di fronteggiare il mercato anche attraverso l'internazionalizzazione. La società è oggi presente con uffici operativi in Italia, Francia, Svizzera, Brasile e Perù, e operativa anche in altre aree del mondo come nel continente africano». •